

## □ **Mozione n. 379**

*presentata in data 16 luglio 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

### **“Spending review Regione Marche”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* nell'attuale situazione economica il Governo ritiene necessario un intervento volto alla riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo di 4,2 miliardi per l'anno 2012, al quale tutte le amministrazioni pubbliche devono concorrere;

*che* lo stesso Governo a tale scopo ha posto in essere un'incisiva azione tesa alla riduzione dei flussi di spesa pubblica e alla riorganizzazione delle attività che miri ad una più efficiente erogazione dei servizi, all'eliminazione degli sprechi; alla definizione delle linee di attività ritenute prioritarie nell'attuale congiuntura e alla conseguente eliminazione delle altre;

Considerato:

*che* per le attività di revisione della spesa il Governo ha previsto tagli di spese, razionalizzazioni di attività e servizi, riduzioni e accorpamenti di enti e società pubbliche, riduzioni di spesa per acquisti di beni e servizi, ottimizzazioni dell'utilizzo di immobili, tagli dei fondi alle regioni e agli enti locali, e al fondo sanitario nazionale.

*che* la Regione Marche, nonostante i pesanti tagli ai trasferimenti subiti negli ultimi anni, a cui si aggiungono quelli derivanti dal recente decreto legge sulla spending review, deve comunque assicurare ai suoi concittadini e contribuenti l'erogazione dei servizi essenziali (da quello sanitario ai servizi sociali, al trasporto pubblico locale)

#### IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale ad avviare anche per la Regione Marche una politica di spending review che possa permettere di reperire le risorse necessarie a compensare almeno in parte i “tagli” governativi, concentrandosi sulle seguenti azioni di razionalizzazione della spesa regionale:

- revisione dei programmi di spesa e dei trasferimenti, verificandone l'attualità e l'efficacia ed eliminando le spese non indispensabili e comunque non strettamente correlate alle missioni istituzionali;
- ridimensionamento delle strutture dirigenziali esistenti, anche in conseguenza della riduzione dei programmi di spesa;
- razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti sul territorio e all'estero, finalizzata all'abbattimento dei costi e alla migliore distribuzione del personale, anche attraverso concentrazioni dell'offerta e dei relativi uffici;
- riduzione, anche mediante accorpamento, degli enti strumentali, aziende ed agenzie dipendenti dalla Regione;
- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte;
- ricognizione degli immobili in uso; riduzione della spesa per locazioni, assicurando il controllo di gestione dei contratti; definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti;
- ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica anche attraverso compattamenti di uffici e amministrazioni;
- eliminazione di spese di rappresentanza e spese per convegni;
- riduzione delle indennità dei Consiglieri regionali;
- riduzione del personale addetto alle segreterie politiche;
- previsione di un contributo di solidarietà per gli assegni vitalizi che vada ad alimentare, per un triennio, un fondo di sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale.